

Verrà presentata ai cittadini giovedì 8 febbraio all' auditorium Borelli; il taglio del nastro sarà sabato 10 febbraio

Boves inaugura la Casa della Salute

Per pazienti non gravi o malati cronici che non hanno bisogno dell'ospedale

Boves - Con l'inaugurazione della nuova Casa della Salute, prevista per sabato 10 febbraio alle 12, anche Boves entra a far parte della rete di assistenza territoriale per pazienti non gravi, malati cronici e per chi ha necessità di una prestazione sanitaria che non richiede l'accesso al pronto soccorso e all'ospedale. È una forma per cercare di rispondere al progressivo invecchiamento della popolazione e all'aumento delle malattie croniche. Il servizio sarà ospitato nei locali dell'ex ospedale di via Castello di Godego (di proprietà della Fondazione "Mons. Calandri") attrezzato, oltreché con la presenza dei medici di base, anche dall'assistenza specialistica con alcuni ambulatori ed altri servizi.

La Casa della Salute sarà presentata ai cittadini giovedì 8 febbraio alle 20.30 all'auditorium Borelli con un incontro



pubblico su "La casa della salute, prospettive e impegni". Interverranno, oltre al presidente della Fondazione Giorgio Rossi, il direttore generale dell'Asl Cn1 Francesco Magni, il coordinatore dell'Area territoriale Asl Cn1 Enrico Ferreri, il sindaco Maurizio Paoletti, il direttore Dipartimento Salute Mentale Francesco Riso e il referente per la Medicina di gruppo, Mauro Pellegrino. Il giorno successivo ve-

nerdi 9 febbraio alle 10 un'ora interattiva alle scuole medie per la presentazione ai ragazzi della terza media con Ferreri, Paoletti e Rossi e sabato 10 febbraio alle 12 inaugurazione ufficiale e benedizione della struttura alla presenza dell'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta, con il parroco di Boves don Bruno Mondino, del presidente della Fondazione, dei dirigenti Asl Cn1 e del Consorzio socio-as-

sistenziale, autorità comunali, della Cassa Rurale di Boves e i ragazzi della terza media.

Con quella di Boves salgono a cinque le strutture già operative nella Granda (Demonte, Saluzzo, Busca, Fossano e ora Boves) su un totale previsto di undici. Altre due dovranno essere create a Racconigi e Ceva, mentre sono già attive a Canale/Montà d'Alba e Cortemilia/Santo Stefano Belbo e due quelle ancora da creare ad Alba e Bra. Il piano varato dalla Regione prevede un totale di 77 strutture in tutto il Piemonte, con un investimento stimato nel corso del biennio di 21,6 milioni di euro, sommando le risorse regionali e quelle messe a disposizione dalle singole Asl. Sono soldi che non andranno a costruire nuovi edifici, dato che vengono utilizzate strutture esistenti, ma a dotarli di servizi o a potenziare quelli già presenti.

Carla Vallauri